

## Federmanager e Vises, education e competenze valori per ripresa Paese

Webinar in collaborazione con Luiss Guido Carli

Roma - Rispondere alle nuove necessità emerse con la pandemia e garantire un'educazione continua, accessibile e di qualità. Il mondo dell'education si trova ora di fronte a sfide come queste, alle quali dovrà rispondere sviluppando modelli innovativi che mettano al centro la formazione di nuove competenze, per educare cittadini attivi e responsabili, flessibili di fronte alle perpetue trasformazioni della società. Questo il quadro emerso oggi durante il webinar "Il valore sociale dell'educazione: driver di sviluppo e capitale immateriale" organizzato da Vises, onlus di riferimento di Federmanager, in collaborazione con l'Università Luiss Guido Carli. Il vasto impatto che la pandemia sta generando negli equilibri macroeconomici e nell'occupazione rende ancora più imprescindibile il ruolo che scuola, università e sistemi formativi ricopriranno nell'offrire una risposta alla crisi, fornendo a giovani ed adulti le competenze richieste dal mondo delle imprese. "Nella Next Normality interi settori si trasformeranno grazie al digitale, e saranno sempre più necessarie skills non verticali, ma orizzontali, larghe. Per questo le Università hanno il compito di re-interpretare i percorsi formativi, innovando processi e strumenti di apprendimento, per far sì che le competenze rappresentino driver di sviluppo per una nuova economia", ha dichiarato il direttore generale della Luiss, Giovanni Lo Storto, proseguendo: "Spesso si dice che la formazione sia la chiave per il futuro. Lo è, ma una chiave la si può girare in due direzioni, e solo se la giriamo dalla parte della innovazione, riusciremo a guardare al futuro con maggiore consapevolezza". Nei suoi saluti introduttivi, il presidente

Federmanager, Stefano Cuzzilla, ha sottolineato: "Dobbiamo costruire ponti più solidi tra l'impresa e la scuola. Gli studenti oggi rischiano di restare indietro a causa degli ostacoli della diffusione del coronavirus, con effetti discriminatori verso chi è più debole o meno abbinato. Un vaccino possibile è rappresentato proprio dalla formazione alla vita. Riuscire a stringere il collegamento tra il momento dello studio e la scoperta del mondo del lavoro non solo prepara meglio i giovani al futuro, ma può essere uno strumento importante di stimolo all'apprendimento". Al panel di discussione hanno partecipato esperti del settore dell'education e rappresentanti del mondo del lavoro, per confrontarsi e condividere esperienze concrete e proposte innovative. "Negli ultimi mesi, a causa dell'emergenza Covid-19, la scuola si è ritrovata al centro dell'interesse dell'opinione pubblica -ha affermato Antonello Giannelli, presidente Anp- e non solo degli addetti ai lavori, ma ancora una volta temo si sia trattato di un'occasione persa. La didattica e la qualità dell'istruzione interessano poco, non si ragiona in prospettiva. La scuola sconta oggi errori del passato e anche problemi organizzativi non risolti di altri settori della Pa. I temi che meritano un approfondimento, anche in ottica di investimenti sul Recovery fund, sono altri: l'innovazione metodologica e tecnologica, la formazione e qualificazione del personale, un legame più stretto con le esigenze espresse dalle imprese. Questo per garantire ai ragazzi una didattica di qualità, che li metta in grado non solo di crescere come persone, ma anche di orientarsi e inserirsi efficacemente nel mondo del lavoro. Non è

un compito semplice, certo, ma abbiamo il dovere di assumere questo impegno perché alla scuola è legato il futuro dei giovani e del Paese". "Siamo di fronte ad un'accelerazione tecnologica - ha proseguito Marco Bentivogli, coordinatore di Base Italia ed esperto di politiche del lavoro - che prevede la necessità di radicare in tutti i contratti di lavoro il diritto soggettivo alla formazione esigibile lungo tutta la vita lavorativa. Bisogna evitare che il progresso lasci indietro le persone costruire un grande piano di reskilling con formazione adattiva e di qualità". "Siamo consapevoli che in questo periodo così complesso dobbiamo agire con responsabilità mettendo le nostre competenze al servizio dei più giovani. Come Federmanager Roma abbiamo formato con Vises i Manager che lavorano come volontari nelle scuole con metodologie innovative che resteranno patrimonio anche dei ragazzi, favorendo e agevolando la loro voglia di apprendere", ha dichiarato Giacomo Gargano, presidente Federmanager Roma. "La nuova normalità a cui siamo chiamati - ha affermato Bruno Villani, presidente di Aldai-Federmanager - ha bisogno dei giovani così come ha bisogno di un approccio manageriale per vincere la sfida in cui tutti siamo impegnati. Solo uniti e coesi potremo farcela. È necessario pianificare cosa si vorrà essere nel futuro e tracciare la strada per arrivarci: education, sostenibilità e concretezza sono e saranno elementi fondamentali per lo sviluppo del sistema Paese".

